

VareseNews

A Cassano prende forma il “Parco di città” che unisce i quartieri

Pubblicato: Giovedì 14 Aprile 2022



Gli alberi che erano già presenti oggi sono in fiore, accanto crescono le nuove querce, il paesaggio si è animato con due piccole collinette: a **Cassano Magnago** sta **prendendo forma il “Parco di città”**, un progetto di cui si parla da molto tempo ma che ora diventa visibile e reale.

«**Richiederà ancora un mese di lavori**, ma abbiamo già in mente un evento a fine maggio» spiega il sindaco **Nicola Polisenò**, che sta per concludere il suo secondo mandato e che sta ora tirando le fila di un progetto complesso (nella genesi) e di grande portata, perché connette parti diverse della città che oggi sono separate e poco accessibili.

«Il parco si estende su **una superficie di 55mila metri quadri**, sono stati **messi a dimora duemila tra piante e arbusti**» spiega Polisenò, mentre insieme ai tecnici del Comune e dell'azienda incaricata dei lavori ci accompagna all'interno dell'area che oggi è inaccessibile e cinta ma che sarà aperta – questa è la previsione – per primavera inoltrata.

A lungo il parco è stato un po' un fantasma: **se ne parlava da tempo, ma il lungo percorso burocratico e autorizzativo non si concretizzava in lavori**, per due anni si sono viste le immagini del progetto senza che si muovesse una ruspa, senza che si piantasse un albero.

È una attesa che racconta la complessa genesi: soldi derivano dal passaggio – tra Cassano e Busto Arsizio – dell'**autostrada Pedemontana: Cassano ha ottenuto complessivamente due milioni di euro di compensazioni**.

«Trecentomila sono stati impiegati per l'Oasi Boza, mentre qui **al Parco di Città ne sono stati impiegati 500mila per l'acquisizione** delle aree e **700mila per la realizzazione**». Una lunga fase è stata necessaria appunto per **acquistare i terreni dai privati**. «Senza espropri, tutti accordi binari sul prezzo d'acquisto» rivendica il sindaco.

L'area del parco è **una “fetta” di territorio allungata: poco meno di 500 metri di lunghezza da Nord a Sud**, centocinquanta metri di larghezza. Sono i terreni – fino all'altro ieri agricoli, prati e campi – che si trovano **dietro al cimitero cittadino** (la fascia di rispetto cimiteriale, negli anni, li ha difesi dall'edificazione). Il cimitero non sarebbe un bel luogo in altre località, ma a Cassano Magnago fa rima con **viale Rimembranze, «il viale»**, un chilometro e passa di passeggiata alberata che è amatissima dai cassanesi.



Il lato di **viale Rimembranze sarà uno dei due accessi principali**, attraverso la laterale via Mantova: «Qui c'è **un'area di parcheggio**, ma c'è anche **la pista ciclopeditone** che si connette al viale» mostra il sindaco.

L'asfalto arriva fino alle porte dell'area verde: di lì in avanti i percorsi interni saranno realizzati «con asfalti naturali drenanti, senza catrame» continua Polisenò. «Un materiale di un certo costo ma consente una vera riqualificazione ambientale».



I percorsi interni sono incentrati su **tre anelli principali larghi tre metri**: «Un anello da mille, uno da ottocento e uno da quattrocento metri». A questi anelli si aggiungeranno poi **i vialetti minori, per un totale di 2,5 km**.

Saranno percorsi per il **passaggio, per i runner** che vogliono allenarsi su distanze definite, **per i ragazzini che vanno in bicicletta**, anche in collaborazione con le due società ciclistiche cittadine.

Un parco per connettere quartieri divisi

Ma il “Parco di città” non è solo un’area in cui passeggiare: è anche pensato come **fondamentale connessione tra parti diverse della città**. Cassano Magnago è cresciuta in modo piuttosto disordinato nel Dopoguerra, soprattutto nella zona Sud. I quartieri si sono sviluppati su lunghi assi Nord-Sud paralleli (via Garibaldi-Boscaccio, Gasparoli, Bonicalza) e mancano soprattutto le connessioni tra queste parti con assi paralleli sicuri.



Il Parco di Città servirà a **connettere il centro a Nord** (via Mantova-viale Rimembranze), **la periferia Sud** e infine **il quartiere Villa** (via Pacinotti-via San Pio X) e anche il quartiere Villa, che è quasi separato dal resto della città e che verrà connesso anche con **un nuovo ponte in legno sul torrente Rile**, l’elemento forse più curioso del parco.



Il parco **connette anche una serie di luoghi comunitari e servizi**: le scuole Fermi e Majno, i campi da calcio dell’Union Villa, la piscina, il già citato viale delle Rimembranze che a sua volta è un percorso pedonale già molto usato. Il Comune ha ancora a disposizione 500mila euro di fondi da compensazioni e **una delle idee è acquisire altri terreni privati a fianco del cimitero**, in parte per eventuali espansioni del camposanto, in parte **per ampliare il “Parco di città”**, in particolare con una possibile nuova uscita verso l’area mercato e l’area sportiva con campi da calcio dell’Union Villa e i campi da tennis.



Apertura con la primavera inoltrata

Nel frattempo **avanzano i lavori**, è stata attivata l’irrigazione per far crescere l’erba nonostante la siccità sono stati installati gli undici attrezzi ginnici nella zona verso via Pacinotti. È ormai percepibile il paesaggio del parco, incentrato su **due collinette** circondate dagli anelli pedonali. **C’è anche un piccolo laghetto**.



Avanza anche la primavera: le querce lungo i percorsi principali, le nuove piante sono ancora piccole, ma **gli alberi presistenti e quelli trapiantati già sono in fiore**.

«In una zona del parco saranno installate **le casette per gli uccellini** realizzate nel l’ambito di un concorso dell’Istituto Cassano II» spiega Polisenio. «**Il 22 maggio le inaugureremo e sarà un primo momento per vedere il parco**».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

